DETERMINA N. 7/GIU del 4 novembre 2026

Oggetto: Progetto del Garante regionale dei diritti della persona in qualità di Garante dei diritti dei detenuti “Rimettersi in gioco in un campo che unisce – progetto sperimentale di touch rugby negli Istituti penitenziari di Ancona”.

IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce a questa determina;

RITENUTO, per i motivi di fatto e di diritto indicati nel predetto documento istruttorio, che qui si intende richiamato interamente e condiviso in ogni sua parte, di disporre con propria determina in merito;

VISTI gli articoli 1, comma 3 e 14, comma 2, lettera a) della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona);

VISTA l’attestazione in ordine alla regolarità contabile della responsabile della posizione di elevata qualificazione “Risorse finanziarie” dell’Assemblea legislativa regionale prevista dal comma 1 dell’articolo 3, della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia);

VISTO il parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente del Servizio “Supporto agli organismi regionali di garanzia”, previsto dal comma 1 dell’articolo 3 della legge regionale 30/2016;

DATO ATTO che è stata verificata l’insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

DETERMINA

1. di approvare il progetto “Rimettersi in gioco in un campo che unisce – progetto sperimentale di touch rugby negli Istituti penitenziari di Ancona”, così come descritto nella scheda che, allegata a questa determina sotto la lettera A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che la spesa complessiva presunta derivante dalla realizzazione del progetto di cui al punto 1. è quantificata nell’importo massimo di euro 5.000,00 (cinquemila/00) e trova copertura finanziaria sul capitolo 101150/17 (Altri servizi funzionali ai progetti del Garante) del Bilancio finanziario gestionale 2026/2028 dell’Assemblea legislativa regionale, annualità 2026;
3. di dare mandato al responsabile del procedimento e ai competenti uffici del Servizio “Supporto agli Organismi regionali di garanzia” di porre in essere tutti gli atti necessari all’esecuzione di questa determina nonché ogni adempimento conseguente.

Giancarlo Giulianelli
Documento informatico firmato digitalmente

GIANCARLO
GIULIANELLI
04.11.2026
11:43:22
GMT+01:00

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Normativa e principali atti di riferimento**

- Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona). Articoli 1, comma 3 e 14, comma 2, lettera a);
- legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia). Articolo 3, comma 1;
- decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale n. 2 del 23 dicembre 2025 (Bilancio di previsione finanziario 2026/2028 dell'Assemblea legislativa regionale);
- legge regionale 30 dicembre 2025, n. 26 (Bilancio di previsione 2026/2028);
- deliberazione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale n. 52/9 del 14 gennaio 2026 (Bilancio finanziario gestionale 2026/2028 del Consiglio -Assemblea legislativa. Modifica del documento tecnico di accompagnamento di spesa e aggiornamento delle previsioni di competenza e cassa);
- deliberazione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale n. 126/32 del 30 settembre 2026 (Settima variazione del Bilancio di previsione finanziario 2026/2028 del Consiglio - Assemblea legislativa regionale e del relativo documento di accompagnamento);
- deliberazione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale n. 139/36 del 27 ottobre 2026 (Nona variazione del Bilancio di previsione finanziario 2026/2028 del Consiglio - Assemblea legislativa regionale e del relativo documento di accompagnamento);
- determina del Garante regionale dei diritti della persona n. 24/GIU del 15 settembre 2025 (Programma di attività del Garante regionale dei diritti della persona per l'anno 2026);

**Motivazione**

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona) al Garante regionale dei diritti della persona (di seguito Garante) sono affidati, tra gli altri, i compiti inerenti all'ufficio del Garante dei diritti dei detenuti.

Nello svolgimento di detti compiti, il Garante è chiamato ad assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e, in particolare per quanto qui di interesse, altre azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro (articolo 14, comma 2, lettera a) della legge regionale 23/2008).

Peraltro, nel programma di attività per l'anno 2026 (approvato con determina n. 24/GIU del 15 settembre 2025), il Garante ha espresso l'intenzione di promuovere e realizzare attività finalizzate, fra l'altro, a favorire il benessere psicologico dei detenuti, la socializzazione, la collaborazione, la gestione dei conflitti e la consapevolezza di sé anche in un'ottica di miglioramento del clima negli ambienti penitenziari. Fra queste attività sono incluse anche quelle motorie e sportive, volte a migliorare il benessere fisico e mentale e a ridurre lo stress

e l'ansia. Specificamente, il Garante ritiene il rugby una disciplina sportiva di particolare valore educativo nel contesto detentivo, in quanto permette di incanalare l'energia e l'aggressività in modo positivo verso lo sviluppo di competenze sociali, relazionali e comportamentali utili al reinserimento nella comunità esterna, educando al rispetto delle regole, all'autocontrollo, alla cooperazione, alla responsabilità individuale e al riconoscimento del valore dell'altro.
Sulla base delle considerazioni sopra esposte il Garante ha ritenuto opportuno verificare la fattibilità di un percorso formativo sperimentale sulla pratica del gioco del rugby, in particolare il touch rugby (una variante più semplice da apprendere e praticare, che consente di valorizzarne le potenzialità educative e relazionali anche in ambito detentivo) individuando, sulla base della sua conoscenza delle realtà penitenziarie marchigiane, la sede territoriale da lui ritenuta più idonea alla sperimentazione, in quella di Ancona.
Innanzitutto detta scelta risponde alla possibilità di sperimentare il progetto in due realtà penitenziarie distinte, caratterizzate da differenti profili della popolazione detenuta ed esigenze trattamentali, ma facenti capo alla medesima Direzione penitenziaria.
La Casa circondariale di Ancona-Montacuto ospita persone detenute con diverse posizioni giuridiche (in attesa di giudizio, con condanna non definitiva o definitiva), appartenenti ai circuiti di media e alta sicurezza. La struttura è inoltre interessata da rilevanti criticità legate al sovraffollamento e alla carenza di personale di Polizia penitenziaria, condizioni che rendono particolarmente importante promuovere attività in grado di offrire occasioni di benessere psicofisico, socializzazione e gestione positiva delle tensioni, contribuendo a migliorare il clima detentivo.
La Casa di reclusione di Ancona-Barcaglione, caratterizzata da un regime di custodia attenuata e rivolta a persone detenute con un fine pena non superiore a otto anni, presenta invece una maggiore vocazione trattamentale, con particolare attenzione ai percorsi formativi, lavorativi e di reinserimento sociale. In questo contesto, la pratica del rugby può rappresentare un ulteriore strumento di crescita personale, responsabilizzazione e sviluppo delle capacità relazionali.
Inoltre il coinvolgimento delle suindicate due strutture penitenziarie, essendo gestite da un'unica Direzione, facilita sia la verifica dell'efficacia e dell'adattabilità della proposta sportiva in contesti detentivi differenti, valorizzandone la funzione educativa e quella di miglioramento della convivenza all'interno degli Istituti, sia il monitoraggio diretto della sperimentazione da parte del Garante.
Ulteriore elemento a favore della scelta è rappresentato dalla disponibilità in entrambe le strutture penitenziarie di campi sportivi esterni per lo svolgimento delle attività.
L'esperienza di Ancona si può configurare, quindi, come un progetto pilota che consente di acquisire, anche attraverso le risultanze di questionari di gradimento previsti a fine percorso, elementi utili di valutazione della sostenibilità organizzativa e delle potenzialità educative e trattamentali di questa tipologia di attività, per una sua eventuale estensione agli altri Istituti penitenziari del territorio marchigiano.

A seguito dell'approvazione delle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale n. 126/32 del 30 settembre 2026 (Settima variazione del Bilancio di previsione finanziario 2026/2028 del Consiglio-Assemblea legislativa regionale e del relativo documento di accompagnamento) e n. 139/36 del 27 ottobre 2026 (Nona variazione del Bilancio di previsione finanziario 2026/2028 del Consiglio-Assemblea legislativa regionale e

del relativo documento di accompagnamento) tramite le quali sono state autorizzate delle variazioni di stanziamenti finalizzate alla realizzazione delle progettualità condivise con l'Ufficio di Presidenza e in considerazione del su richiamato quadro ordinamentale e contesto, il Garante intende realizzare il progetto "Rimettersi in gioco in un campo che unisce – progetto sperimentale di touch rugby negli Istituti penitenziari di Ancona".
Nella sostanza il progetto, da attuare nel periodo novembre - dicembre 2026, consiste in due corsi paralleli di touch rugby, da realizzarsi rispettivamente presso la Casa circondariale Ancona-Montacuto e la Casa di reclusione Ancona-Barcaglione, con una durata complessiva di 54 ore (indicativamente 27 ore per ogni sede). Compatibilmente con le esigenze organizzative degli Istituti penitenziari di Ancona, si prevede un'articolazione delle attività, condotte da istruttori qualificati, in 9 incontri da 3 ore ciascuno. Gli incontri di allenamento sono affiancati da momenti di approfondimento teorico, in particolare sul regolamento di gioco e sull'importanza del "fair play" (gioco corretto).
Al termine del ciclo di allenamenti, previa autorizzazione della Direzione penitenziaria, è prevista, presso ciascuna sede, l'organizzazione di un incontro dei detenuti con almeno un giocatore di rugby a livello agonistico, che porta la testimonianza sulla propria esperienza sportiva. Durante tale incontro vengono assegnati due premi simbolici ai detenuti che si sono distinti rispettivamente per la correttezza nella pratica sportiva ("Premio fair play") e per l'assiduità nella partecipazione alle attività ("Premio fedeltà").
Alla conclusione del progetto è somministrato ai partecipanti un questionario di gradimento, per valutare gli effetti del percorso sportivo sul benessere psico-fisico e relazionale.

L'iniziativa progettuale quale obiettivo generale, intende promuovere, il miglioramento della qualità della vita, il recupero e la reintegrazione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, attraverso lo sport.

Gli obiettivi specifici che si intende perseguire sono principalmente i seguenti:

- promuovere il gioco del rugby nelle carceri come strumento rieducativo, di inclusione sociale, crescita personale e risocializzazione, in linea con l'articolo 27 della Costituzione italiana;
- migliorare il benessere fisico dei detenuti attraverso la pratica sportiva e l'incremento delle occasioni di attività motoria;
- migliorare la condizione psichica dei detenuti, in particolare accrescere l'autostima e valorizzare le capacità individuali;
- promuovere tra i detenuti i valori educativi del rugby, quali lealtà, solidarietà, osservanza delle regole, fiducia e sostegno reciproco fra i compagni, nell'impegno collettivo e del proprio ruolo, rispetto dell'avversario, dell'arbitro e del risultato;
- promuovere il dialogo tra la comunità penitenziaria e la società civile attraverso il coinvolgimento della comunità sportiva esterna, favorendo l'inclusione e il superamento dei pregiudizi.

I risultati che si attendono dalla realizzazione del progetto sono la conoscenza e la pratica del gioco del rugby con assiduità, l'aumento delle interazioni positive, delle azioni di sostegno reciproco e dei comportamenti rispettosi delle regole del gioco e delle decisioni arbitrali nonché la realizzazione di un incontro, in entrambe le sedi, dei detenuti con almeno un giocatore di rugby a livello agonistico, che porta la testimonianza sulla propria esperienza sportiva e l'attribuzione del "Premio fair play" e del "Premio fedeltà".
Pertanto, sulla base del quadro normativo e fattuale sopra richiamato, il Garante, ritiene di realizzare il progetto in oggetto, per quanto attiene precipuamente alle proprie competenze e funzioni di Garante dei detenuti, e intende procedere all'approvazione del progetto di

interesse, di cui alla scheda del citato allegato A), con una quantificazione degli oneri finanziari a proprio carico, pari a un importo complessivo massimo preventivato di euro 5.000,00 (cinquemila/00).

In merito, detta spesa trova copertura finanziaria sul capitolo 101150/17 (Altri servizi funzionali ai progetti del Garante) del Bilancio finanziario gestionale 2026/2028 dell'Assemblea legislativa regionale, annualità 2026. Si dà, pertanto, mandato al responsabile del procedimento ed ai competenti uffici del Servizio "Supporto agli Organismi regionali di garanzia" di porre in essere tutti gli atti necessari all'esecuzione di questa determina nonché ogni adempimento conseguente.

**Esito dell'istruttoria**

Date le risultanze dell'istruttoria svolta e sintetizzata in tale documento istruttorio, si propone di adottare conforme determina.

Il sottoscritto, infine, visti gli articoli 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e gli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che in relazione a questo atto non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interessi.

Il responsabile del procedimento
Cecilia Parlani
Documento informatico firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: Cecilia Parlani
Data: 03/11/2026 17:07:35

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Il sottoscritto attesta la copertura finanziaria della spesa prevista da questa determina con riferimento alla disponibilità esistente alla data del 4 novembre 2026 per euro 5.000,00 (cinquemila/00), sul capitolo 101150/17 (Altri servizi funzionali ai progetti del Garante), codice SIOPE 1.03.02.99.999, del Bilancio finanziario gestionale 2026/2028, dell'Assemblea legislativa regionale, annualità 2026.

Il responsabile della Posizione
di Elevata Qualificazione "Risorse finanziarie"
Maria Cristina Bonci
Documento informatico firmato digitalmente

MARIA CRISTINA BONCI
04.11.2026 10:41:25
GMT+01:00

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
“SUPPORTO AGLI ORGANISMI REGIONALI DI GARANZIA”

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica in merito a questa determina, ai sensi del comma 1 dell’articolo 3 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia).
Visti, inoltre, gli articoli 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) nonché gli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 maggio 2001, n.165) il sottoscritto dichiara, ai sensi dell' articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che in relazione a questo atto non si trova in situazione anche potenziale di conflitto di interessi.

Il dirigente
Maria Rosa Zampa
Documento informatico firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: Maria Rosa Zampa
Data: 04/11/2026 10:58:57

Questa determina si compone di n. 8 pagine, di cui n. 2 pagine di allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Il dirigente
Maria Rosa Zampa
Documento informatico firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: Maria Rosa Zampa
Data: 04/11/2026 11:00:17

Allegato A)

**SCHEDA PROGETTO**

| | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE | Rimettersi in gioco in un campo che unisce – progetto sperimentale di touch rugby negli Istituti penitenziari di Ancona. |
| OBIETTIVI | OBIETTIVO GENERALE:<br>promuovere il miglioramento della qualità della vita, il recupero e la reintegrazione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, attraverso lo sport. |
| | OBIETTIVI SPECIFICI:<br>- promuovere il gioco del rugby nelle carceri come strumento rieducativo, di inclusione sociale, crescita personale e risocializzazione, in linea con l'articolo 27 della Costituzione italiana;<br>- migliorare il benessere fisico dei detenuti attraverso la pratica sportiva e l'incremento delle occasioni di attività motoria;<br>- migliorare la condizione psichica dei detenuti, in particolare accrescere l'autostima e valorizzare le capacità individuali;<br>- promuovere tra i detenuti i valori educativi del rugby, quali lealtà, solidarietà, osservanza delle regole, fiducia e sostegno reciproco fra i compagni, nell'impegno collettivo e del proprio ruolo, rispetto dell'avversario, dell'arbitro e del risultato;<br>- promuovere il dialogo tra la comunità penitenziaria e la società civile attraverso il coinvolgimento della comunità sportiva esterna, favorendo l'inclusione e il superamento dei pregiudizi. |
| DESCRIZIONE | Il progetto, che si realizza nel periodo novembre-dicembre 2026 presso la Casa circondariale Ancona-Montacuto e la Casa di reclusione Ancona-Barcaglione, consiste in due percorsi formativi paralleli di complessive 54 ore di lezione (indicativamente 27 ore per ogni sede) sulla pratica e sulle caratteristiche valoriali del gioco del rugby.<br>Ogni corso è articolato in 9 incontri da 3 ore ciascuno, con modalità organizzative e cronoprogramma coerenti con le norme di funzionamento dei due Istituti penitenziari. Gli allenamenti prevedono l'insegnamento di una versione di rugby più semplice da imparare e da praticare, denominata "touch rugby". In ciascuna delle due sedi penitenziarie le attività sono condotte da tre istruttori qualificati, iscritti alla Federazione Italiana Rugby (FIR).<br>Gli incontri di allenamento prevedono anche un |

| | |
|---|---|
| | inquadramento teorico sul regolamento di gioco e sull'importanza del "fair play" (gioco corretto).<br>Al termine del ciclo di allenamenti, previa autorizzazione della Direzione penitenziaria, è prevista, presso ciascuna sede, l'organizzazione di un incontro dei detenuti con almeno un giocatore che pratica il rugby agonistico, durante il quale vengono assegnati due premi simbolici ai detenuti che si sono distinti rispettivamente per la correttezza nella pratica sportiva ("Premio fair play") e per l'assiduità nella partecipazione alle attività ("Premio fedeltà").<br>Alla fine dell'attività progettuale, a tutti i detenuti partecipanti viene somministrato un questionario di gradimento per valutare gli effetti del percorso sportivo sul benessere psico-fisico e relazionale dei partecipanti. |
| DESTINATARI FINALI DELLE AZIONI PROGETTUALI | Detenuti individuati dalla Direzione penitenziaria fino ad un massimo di 100 persone in totale fra le due sedi. |
| RISULTATI ATTESI | - conoscenza e pratica del gioco del rugby;<br>- partecipazione attiva e assidua a tutto il percorso;<br>- aumento delle interazioni positive e delle azioni di sostegno reciproco, coerenti con i valori del fair play appresi durante le attività;<br>- rispetto delle regole di gioco e delle decisioni arbitrali durante incontri e allenamenti;<br>- realizzazione di un incontro, al termine del ciclo delle attività formative e sportive presso ciascuna sede, fra i detenuti e almeno un giocatore di rugby a livello agonistico, che porta la testimonianza sulla propria esperienza sportiva e attribuzione del "Premio fair play" e del "Premio fedeltà". |
| TIPOLOGIE DI SPESA DA SOSTENERE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' NECESSARIE A GARANTIRE LA CORRETTA ATTUAZIONE DEL PROGETTO | La realizzazione del progetto e, più specificamente, l'acquisizione del servizio di progettazione, organizzazione e conduzione dei due corsi paralleli di rugby comprende:<br>• compensi degli istruttori qualificati;<br>• messa a disposizione del materiale sportivo (dotazioni individuali personalizzate; dotazioni collettive; materiali ed attrezzature necessari per la pratica del rugby);<br>• eventuali certificazioni e coperture assicurative necessari per la pratica sportiva;<br>• organizzazione dei due eventi conclusivi con la presenza di almeno un giocatore che pratica il rugby agonistico e messa a disposizione di oggetti rappresentativi dei premi. |